

ROCCA SINIBALDA: I CARABINIERI DENUNCIANO UN UOMO CHE AVEVA OMESSO DI DENUNCIARE LA DETENZIONE DI 5 FUCILI DA CACCIA

Publicato il 3 Dicembre 2025 di redazione



Categoria: [RIETI e PROVINCIA](#)



I **Carabinieri della Stazione di Rocca Sinibalda** hanno **denunciato** un 58enne del luogo, già noto alle Forze dell'Ordine, per **detenzione abusiva di armi da fuoco** e **omessa denuncia delle armi**.

L'uomo avrebbe ereditato dal padre deceduto **cinque fucili da caccia**, omettendo tuttavia di denunciarne il possesso all'Autorità di Pubblica Sicurezza.

A seguito di controlli incrociati sulla regolarità della documentazione sanitaria quinquennale prevista per la detenzione di armi da fuoco, è emerso che lo stesso deteneva le armi senza aver effettuato la comunicazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

Il 58enne è stato quindi denunciato per le violazioni di cui all'art. 697 c.p. (**detenzione abusiva di armi da fuoco**) e agli artt. 38 e 17 del T.U.L.P.S. (**omessa denuncia della detenzione di armi**).

Le armi rinvenute sono state poste sotto **sequestro**.

Nell'occasione il **Comando Provinciale dei Carabinieri di Rieti** ricorda che le armi **devono essere denunciate entro 72 ore** dall'acquisizione alla Questura o al Commissariato di zona, oppure presso la Stazione Carabinieri competente per territorio, qualora nel comune non sia presente un presidio della Polizia di Stato. Tutti i detentori di armi da fuoco, compresi i collezionisti di armi comuni non antiche che non siano già titolari di licenza di porto d'armi, sono tenuti a presentare ogni cinque anni un certificato medico attestante l'idoneità psicofisica alla detenzione. Tale certificato viene rilasciato dall'A.S.L. di residenza oppure dagli Uffici medico-legali e dalle strutture sanitarie militari e della Polizia di Stato, previa presentazione di certificazione anamnestica del medico di famiglia

Si dà atto, come di consueto, che i procedimenti penali sono ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria.

